

La violenza negli stadi

Franco Zeffirelli è stato invitato a lasciare la carica di consigliere del club viola dopo le accuse anti bianconere. Deferite Fiorentina Juventus, Roma e Verona e l'ex dirigente

Cartellino rosso

In tivù è rissa continua Gli ultrà ringraziano

MARCO VENTIMIGLIA

«Dimissionato» dalla Fiorentina, messo alla gogna dalla stampa, segnalato alla magistratura come possibile oggetto di un'indagine. L'avventura dirigenziale di Franco Zeffirelli è finita così, nel peggiore dei modi. Del resto, le sue recenti, pesantissime dichiarazioni non potevano certo passare inosservate: «La Juventus si è dovuta arampicare sui cadaveri per vincere una Coppa Campioni».

Zeffirelli è stato dimissionato dalla Fiorentina. Il presidente Cecchi Gori lo ha praticamente costretto a presentare le dimissioni dal consiglio di amministrazione viola, dopo le sue considerazioni sulle vittime dell'Heysel e dopo aver giustificato le violenze degli ultras viola. Intanto il procuratore federale ha deferito il club viola, la Juventus, la Roma e il Verona per gli episodi di violenza di domenica scorsa.

LORIS CIULLINI

FIRENZE. Per la Fiorentina è stata una giornata convulsa. Le dichiarazioni di Franco Zeffirelli, per le quali il consigliere di amministrazione della società si è aggiunto a Juventus e Fiorentina nella lista dei deferimenti decisi dal procuratore federale, erano scoppiate ieri mattina come una bomba. Il regista in una intervista aveva pesantemente attaccato la Juventus, insultato i 39 sostenitori della Juventus morti nello stadio dell'Heysel e giustificato la violenza degli ultras viola. Nella sede della Fiorentina non c'era nessuno. A Venezia Cecchi Gori, il presidente, per seguire la mostra del cinema; a Cesena il direttore sportivo Ca-

stretto a compiere quel gesto. La società non poteva tollerare al proprio interno chi copriva gli ultras che a Torino, in occasione della partita con la Juventus, avevano non solo offeso la memoria di Gaetano Scirea ma avevano anche distrutto il settore loro riservato nello stadio Delle Alpi.

STEFANO BOLDRINI

sasco insieme all'accompagnatore ufficiale Giancarlo Antognoni, al seguito della squadra. Zeffirelli, in una intervista al Tg toscano ribadiva la sua solidarietà agli ultras. Le telefonate si sono intrecciate per tutto il pomeriggio, mentre le agenzie battevano le dichiarazioni di esponenti politici fiorentini che criticavano duramente Zeffirelli e chiedevano chiarezza alla Fiorentina. L'assessore comunale Scarlino si rivolgeva alla magistratura, invitandola a verificare se nelle dichiarazioni di Zeffirelli ci fossero ipotesi di reato. A sera infine la notizia: Zeffirelli aveva presentato le proprie dimissioni. Cecchi Gori lo avrebbe co-

società, Vittorio Cecchi Gori, non si è fatto trovare. Segno evidente che la decisione di dimissionare il regista è stata presa direttamente da Mario Cecchi Gori.

Gli ultrà viola avevano già scandito gli stessi cori offensivi in occasione dell'amichevole fra la Fiorentina e la Sampdoria. Il presidente della Fiorentina, dopo avere mandato un telegramma di scuse alla Juventus e alla moglie di Scirea, aveva condannato il comportamento tenuto dagli ultrà ed aveva fatto chiaramente intendere che la società avrebbe preso delle drastiche misure se certe manifestazioni si fossero ripetute. Sullo stesso linea si collocava tutto il mondo politico fiorentino. Il sindaco Morales invocava «gesti clamorosi contro la violenza» e convocava i tifosi a Palazzo Vecchio per discutere e condannare i gruppi di violenti. Il prefetto varava la linea dura, dichiarando che d'ora in poi non saranno permesse scritte e frasi ingiuriose contro le squadre ospiti. Più drastico l'assessore comunale Scarlino: ha chiesto alla

magistratura se sussistono gli elementi di reato, in particolare di apologia di reato e istigazione a delinquere nelle parole del regista.

Le frasi di Zeffirelli hanno provocato reazioni in mezza Italia: «È un fatto di pura pazzia». Sono dichiarazioni che non meritano commenti» ha dichiarato il presidente della Lega calcio, Luciano Nizzola. Lapidario il commento di Gianni Agnelli: «Zeffirelli è un grande talento, il regista di "Fratello sole, sorella luna". Si vede che il calcio la perde la testa a tutti». Molto duro il giudizio del presidente della Juventus, Vittorio Chiusano:



«Quella frase sui morti dell'Heysel non gliela potremo mai perdonare». Chiusano non ha escluso il ricorso alla magistratura.

L'allontanamento di Franco Zeffirelli è conciso con i deferimenti decisi dal procuratore federale. La Fiorentina e la Juventus sono state rimandate davanti alla commissione di disciplina della Lega calcio in relazione alle condotte violente poste in essere e agli striscioni esposti da una frangia delle rispettive tifoserie in occasione dell'incontro fra bianconeri e viola. Deferite anche Verona e Roma, sempre per le intemperanze delle rispettive tifoserie.

Gp Monza di F1. Le nuove Ferrari soddisfano Alesi a Fiorano



Le Ferrari ha sostenuto ieri gli ultimi test in vista del Gp di Monza di Formula 1. Sul circuito di Fiorano Jean Alesi (foto) ha portato in pista due G43 col nuovo motore e il muletto, girando per poco meno di due ore e lavorando sull'affidabilità della vettura. Alla fine il pilota francese si è mostrato piuttosto soddisfatto e nel pomeriggio le auto sono state trasferite a Monza.

3° Trofeo Retró In pista anche Manuel Fangio con l'Alfa 159

Il 3° Trofeo Retró di Formula 1 sarà nobilitato dalla presenza, come apripista, di Manuel Fangio che piloterà la mitica Alfa 159 da lui stesso portata al successo nel mondiale del 1951. Il campione argentino, 80 anni da pochi giorni, premierà i vincitori della corsa (6, 7 e 8 settembre all'Autodromo di Monza) cui sono iscritte 21 vetture di F1.

Bracciano-Roma Al Giro del Lazio con Bugno altri 160 ciclisti

Partiranno in 160 da Bracciano sabato mattina e, dopo un percorso di 203 km attraverso i castelli romani, arriveranno nel centro storico di Roma completando così il 57° Giro del Lazio. Capofila della corsa professionistica, il campione del mondo Gianni Bugno, seguito da Argentin, Chioccioli, Bontempi, Lelli, Fignon, Delion, Konyhev. La tradizionale manifestazione ciclistica sarà affiancata da una «pedalata ecologica» nel centro di Roma cui sono iscritti oltre 1200 amatori.

Europei di nuoto Jugoslavia senza croati nel Gran fondo

Assenti ai campionati d'Europa di nuoto di Atene (17-25 agosto) e in polemica con la Federazione jugoslava, i croati si sono ritirati anche dalla prova di Gran Fondo (25 km) di nuoto in mare aperto in programma a Terracina (Latina) il 15 settembre. La Jugoslavia in Grecia ha conquistato una sola medaglia, l'oro della pallanuoto, con una formazione composta esclusivamente da serbi del Partizan di Belgrado.

Europei '92 I «blu» di Platini liquidano la Cecoslovacchia

Francia praticamente qualificata per la finale degli Europei di calcio in programma in Svezia nel giugno 1992. Ieri a Bratislava hanno superato la Cecoslovacchia 2-1 (autogol del difensore francese Boli, poi doppietta di Jean Pierre Papin) e ora guidano il gruppo 1 a punteggio pieno dopo sei incontri. I «blu» di Michel Platini sono ora imbattuti da 30 mesi e 17 partite.

La Bundesliga ospite in Riviera Il 1° gol tedesco vale una vacanza

Il calciatore che aprirà le marcature delle prossime giornate del campionato tedesco avrà diritto a una settimana di vacanza sulla Riviera ligure di Ponente. È un'iniziativa della Provincia di Savona che ha raggiunto in tal senso un accordo con la Bundesliga: l'annuncio è stato dato contemporaneamente dall'assessore savonese Carlo Tornaghi e dal settimanale «Sport Bild» che sostiene l'iniziativa.

Il vicepresidente dell'Assoarbitri diventa anche vicecommissario

Salvatore Lombardo, vice presidente dell'Associazione italiana arbitri (Aia), presidente Giulio Campanati, è stato nominato vicecommissario dell'associazione. Lo ha reso noto la Federcalcio, nel quadro dei provvedimenti adottati per garantire maggiore funzionalità all'Aia. Lombardo è stato scelto dal commissario straordinario Michele Piero.

Table with sports results: Raloue, Ralire, Tmc, Teli, Cinquestelle.

Table with sports results: Offshore, Ciclismo, Sovietici del volley, Tiro al piattello, Sci nordico, Antipoli di C, Nazionale in volo.

Scatta l'allarme al Viminale, Scotti vuole più rigore dalla Federcalcio

Matarrese a rapporto dal ministro

Il ministro degli Interni, Scotti, scende in campo contro la violenza da stadio. Gli incidenti di Torino e Verona lo hanno reso furibondo. Nel summit dell'11 settembre con il presidente della Federcalcio, Matarrese, Scotti verificherà se ci sono state lacune nei sistemi di sicurezza. E solleciterà una maggior severità da parte della giustizia sportiva. I «tecnici» stanno studiando alcuni correttivi per i piani antiviolenza.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Maggior severità da parte della giustizia sportiva, una verifica se l'attuale sistema di sicurezza viene applicato scrupolosamente da parte degli addetti ai lavori, gli eventuali correttivi da apportare alle misure di prevenzione. Saranno questi gli argomenti che il ministro degli Interni, Vincenzo Scotti, porterà sul tavolo nell'incontro in programma l'11 settembre prossimo con il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese. Nessuna riunione di routine, dunque, ma, invece, un vertice in piena regola voluto dal ministro. Lunedì scorso, alla lettura dei quotidiani, Scotti è diventato furibondo: nell'Italia in cui prosegue la mattanza delle organizzazioni criminali, anche quelle della delinquenza degli stadi sta diventando un fenomeno incontrollabile. Gli incidenti di Torino e Verona, subito alla prima giornata di campionato, hanno avuto l'effetto di una frustata e il responsabile del Viminale ha chiamato immediatamente a rapporto il presidente Matarrese.

Il ministro, rientrato ieri pomeriggio a Roma dopo una breve vacanza, in vista della riunione dell'ufficio politico della Dc di oggi e del Consiglio dei ministri di domani, nell'in-



Gli ultrà della Fiorentina sugli spalti di Torino durante la partita con la Juve. Sopra Franco Zeffirelli, consigliere del club viola dimissionato dopo le polemiche anti bianconere

contro con Matarrese affrontata in particolare due punti. Il primo: chiederà al presidente federale se in occasione di Juventus-Fiorentina e Verona-Roma sono state applicate alla lettera le misure di sicurezza previste dalla legge (numero 401 del 14 dicembre 1989). Scotti, in pratica, vuole verificare se, al di là delle responsabilità individuali che riguardano i teppisti da stadio, ci sia stata qualche lacuna nella macchina-organizzazione. Il secondo punto chiama in causa direttamente la giustizia sportiva: Scotti chiederà a Matarrese una maggior severità nelle squalifiche dei campi. Una linea di rigore, questa, che suonerà sicuramente sgradita alle società di calcio, che tre anni fa, quando fu estesa la responsabilità oggettiva fuori dallo stadio, fecero trapezare il loro malumore.

Ed è proprio il comportamento dei teppisti fuori dallo stadio a preoccupare maggiormente i «tecnici» del ministero degli Interni, impegnati questi giorni a ritoccare il piano antiviolenza. La militarizzazione degli stadi - ogni domenica vengono impiegati diecimila uomini delle forze dell'ordine - riesce a tenere sotto controllo, anche se non sempre, i teppi-

Giudice sportivo

Il «passeggio» su Casiraghi costa caro a Mareggini Tre giornate di squalifica

MILANO. Mano pesante del giudice sportivo Alberto Fumagalli con la Fiorentina dopo gli episodi di violenza in campo, sugli spalti e fuori dal campo avvenuti in Juventus-Fiorentina. È stato il club viola a subire i danni maggiori: tre giornate di squalifica per Gianmarco Mareggini «reo» di aver colpito violentemente il viso di Casiraghi (caduto a terra), scagliandolo con il fondo della scarpa e 40 milioni di lire alla società a causa dell'esposizione da parte dei suoi sostenitori (ad inizio gara) di uno striscione offensivo nei confronti della tifoseria opposta e per aver aver lanciato in campo monetine, bottiglie di plastica e una trentina di seggiolini. All'unico espulso della 1ª giornata di campionato, il viola Massimo Orlando, è stata inflitta

soltanto una ammonizione. Sempre in serie A, in riferimento a gare amichevoli, sono stati squalificati per due giornate il doriano Renato Buso (espulso in Arsenal-Sampdoria) e il laziale Bergodi (espulso in Lazio-Real Madrid). Per le gare di Coppa Italia, tre giornate di squalifica per il comasco Berlinghieri. Una giornata per Rambaudi del Foggia (ha contestato una decisione arbitrale con una bestemmia), Poccetta (Palermo), Mazzarano (Ancona), Petrucci (Casertana) e Sassarini (Bari). Le ammende alle società, oltre ai 40 milioni della Fiorentina sono andate alla Juventus (5 milioni), al Napoli (5 milioni) e Verona (1 milione). In serie B, una giornata di squalifica con ammenda di 750.000 all'anconetano Lupo e Josic (Cesena).

La racchetta prodigio di Jenny stupisce gli Usa

A 15 anni l'americana Capriati approda alla sua prima semifinale a Flushing Meadows eliminando con autorità l'argentina Sabatini vincitrice degli Open del 1990

NICOLA ARZANI

NEW YORK. Con una volée bassa stoppata di rovescio Jennifer Capriati ha estromesso dai campionati Open degli Stati Uniti la campionessa uscente Gabriela Sabatini do-

po due set di aspra lotta. La Capriati, 15 anni a marzo, ha fatto negli ultimi due mesi quei progressi che ora le permettono di battere regolarmente le giocatrici di vertice. Ai due so-

lidi colpi da fondo campo che gioca forse con più potenza rispetto alla Seles, ha recentemente aggiunto un servizio che fa invidia a molti giocatori maschi per velocità e penetrazione. Da quando ha perso contro Conchita Martinez negli ottavi di finale al Roland Garros (passando dal numero 8 al numero 12 in classifica), Jenny ha fatto registrare un rendimento se non da numero uno del mondo almeno da numero due vincendo 23 dei 25 incontri disputati.

Sulla scia di questi successi, il primo dei quali nei quarti di finale a Wimbledon contro la nove volte campionessa Martina Navratilova, Jennifer si è presentata in campo martedì sera per l'incontro che la opponeva alla Sabatini piena di fiducia in se stessa. La bella argentina invece, dopo essere stata quasi imbattibile nei primi cinque mesi dell'anno, sembra accusare il peso delle responsabilità di una tennista di vertice. Dopo Roma non ha più vinto un torneo e martedì sera ha confermato una forma approssimativa e una motivazione non sufficiente giocando tutto l'incontro con la Capriati in difesa, quando sapeva benissimo che se voleva vincere doveva attaccare continuamente. Gabriela, pure avanti di un break (3-1) nel secondo set, deve ritenersi fortunata di

essere arrivata al set pari solo perché Jennifer servendo per il match sul 5 a 4 e sul 6 a 5 ha avuto paura di chiudere. Voleva forse dimostrare l'americana che è umana, ma nel tie-break ha giocato davvero come se venisse da un altro pianeta. La Capriati non ha sbagliato in quel momento nulla imponendosi per 7 a 1 al primo match point.

Doveva essere aggressiva per vincere contro di lei, non poteva permettersi di controllare il gioco», ha detto l'americana, che infatti ha tirato come una forasennata tutti i colpi dall'inizio alla fine dell'incontro. Sorprendentemente la Capriati non diventa la più giovane semifinalista nella storia di questo torneo poiché Andrea Jaeger aveva tre mesi meno di lei quando perse la semifinale contro Hana Mandlikova nel 1980, ma potrebbe battere il record di Tracy Austin, campionessa a sedici anni nel 1979, se supererà prima la Seles, numero due del mondo in semifinale, e poi in finale molto probabilmente Stelly Graf, la numero uno.



Jenny Capriati